RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 11 - anno 92
13 marzo 2023

RADIOCORRIERE TV
www.radiocorrieretv.it

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

MILLY CARLUCCI

QUANTE EMOZIONI *con le mie maschere!*

©Ivan

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

E' TEMPO DI CINETURISMO

Ci si innamora sempre di più delle serie televisive, una passione che spinge lo spettatore a volersi immergere nello spirito e nei luoghi visti sul piccolo schermo e quasi "vissuti", puntata dopo puntata. Tant'è che sono sempre di più i turisti che scelgono le location di ambientazione viste sul piccolo e sul grande schermo, per trascorrere le loro vacanze.

Il cineturismo è un fenomeno in continua crescita sia in Italia che nel resto del mondo e vede migliaia di viaggiatori preparare le valigie e recarsi in quelle piazze, in quelle strade o in quei locali, dove sono stati ambientati film e serie tv.

Si moltiplicano i tour guidati, crescono i portali dedicati, e ci sono anche di tesi di laurea indirizzate al turismo cinematografico e televisivo. Anche se a livello mondiale vincono le location della saga di Harry Potter, de Il Signore Degli Anelli e di Jurassic Park, in Italia a partire dalla Sicilia di Montalbano, il cineturismo ha fatto passi da gigante. Lo spettatore, immerso in un complesso intreccio estetico ed emotivo, è partito alla scoperta delle bellissime città barocche di Scicli, Ragusa, Modica, Ispica e Noto.

Percorsi cineturistici, guide specializzate, applicazioni multimediali, l'Italia del turismo si è riorganizzata in base a una richiesta sempre più consistente e che vede oggi al centro dei desideri Napoli di Mare Fuori, Bari di Lolita Lobosco, Matera di Imma Tataranni, Spoleto e Assisi di Don Matteo e di "Che Dio ci aiuti", le montagne del vicequestore Rocco Schiavone.

Le serie creano un legame tra gli spettatori e i prodotti audiovisivi, ma soprattutto tra gli stessi spettatori e i luoghi narrativi, incoraggiandoli a viaggiare scegliendo quei paesaggi divenuti familiari. E in molti casi, i risultati per i territori, sono enormi.

Il lavoro sinergico tra i produttori e gli enti locali diviene sempre più efficiente e foriero di esiti positivi dato che a beneficiarne è l'intera filiera dell'audiovisivo oltre, chiaramente, al tessuto economico delle realtà locali.

I numeri, al momento, fanno ben sperare. Se prendiamo come riferimento fenomeni tipo la stazione ferroviaria londinese di King's Cross, famosa per la presenza di una sezione fittizia chiamata binario 9 e ¾ in Harry Potter e la pietra filosofale, possiamo sperare che anche in Italia la piazzetta dove abita Lolita Lobosco o i vicoli della Matera di Imma Tataranni possano essere sempre più mete di un cineturismo ancora tutto da raccontare.

Fabrizio Casinelli

SOMMARIO

N. 11
13 MARZO 2023

VITA DA STRADA
3

GIUSEPPE PIROZZI
Interpretare Micciarella è elettrizzante: intervista al giovane attore, new entry nel cast della terza stagione di "Mare Fuori"
26

OSSI DI SEPPIA
I Serenissimi, assalto a Venezia. Dal 14 marzo su RaiPlay e il 17 marzo alle 23.15 su Rai 3
33

LUCIO BATTISTI
Cantare l'emozione: il 5 marzo il cantautore di Poggio Bustone avrebbe compiuto 80 anni
42

GIANNI AGNELLI, IN ARTE L'AVVOCATO
Un documentario su uno dei più celebri protagonisti della vita economica e sociale italiana. Venerdì 17 marzo alle 21.25 su Rai 3
28

BASTA UN PLAY
La Rai si racconta in digitale
34

MUSICA
Aperte le prevendite per i concerti dei Pooh e di Claudio Baglioni
42

EDMONDO E LUCY
Su Rai Yoyo la nuova serie animata che ha per protagonisti uno scoiattolo e un'orsetta. Tutti i giorni alle 12.10 e alle 19.10
52

FIORENZA D'ANTONIO
Irriverente come Napoli, pregiata come seta: l'attrice napoletana è Bianca nella seconda stagione de "Il Commissario Ricciardi"
10

EMANUEL CASERIO
"Siamo una bellissima combriccola": il pubblico di Rai 1 e RaiPlay lo conosce come Salvatore "Salvo" Amato, il barista de "Il Paradiso delle Signore"
16

VIVA RAI2
Il foto racconto di una settimana di emozioni in via Asiago 10
22

VOCABOLARIO
Presentata la nuova edizione multimediale del Dizionario di Ortografia e Pronunzia della lingua italiana, disponibile sul sito dizionario.Rai.it
30

EDUCAZIONE FISICA
Al cinema dal 16 marzo la pellicola diretta da Stefano Cipani. Nel cast Angela Finocchiaro, Giovanna Mezzogiorno, Raffaella Rea, Sergio Rubini e Claudio Santamaria
36

DONNE IN PRIMA LINEA
Il Questore di Matera Emma Ivagnes racconta la sua esperienza
44

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR
Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay
54

MILLY CARLUCCI
Vi presento i miei magnifici 12: la conduttrice torna alla guida del talent game show più divertente della Tv, "Il cantante mascherato". Da sabato 18 marzo in prima serata su Rai 1
6

IL COMMISSARIO RICCIARDI
Serena Iansiti e Maria Vera Ratti interpretano due delle donne che fanno parte dell'universo femminile che gira attorno al solitario e magnetico protagonista della serie di Rai 1
14

LUCA TOMMASSINI
Prima ballerino poi coreografo, è tra gli artisti italiani più apprezzati al mondo e da novembre guida il corpo di ballo di "Viva Rai 2!"
20

FILIPPO DE CARLI
Un barista in convento: è tra le new entry di "Che Dio ci aiuti 7" e ha recitato in film, serie tv e nella celebre pellicola "House of Gucci"
24

TARA DUNCAN
In anteprima su RaiPlay dal 17 marzo, e su Rai Gulp dal 1° aprile, le avventure mozzafiato della piccola protagonista della serie che ha stregato l'Europa
32

PLOT MACHINE
Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1
40

CULTURA
L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai
48

CINEMA IN TV
Una selezione dei film in programma sulle reti Rai
56

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 11 - anno 92
13 marzo 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio

In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

MILLY CARLUCCI

È il talent game show più divertente della Tv. Sabato 18 marzo torna in prima serata su Rai 1 "Il Cantante Mascherato". La conduttrice al RadiocorriereTv: «Tra le novità il "Mascherato per una notte" che canterà all'interno di un grande cuore»

Un'edizione straordinaria di "Ballando con le Stelle", con ascolti davvero importanti, e ora il ritorno del "Cantante Mascherato", come sta vivendo questa stagione Tv?

È stato veramente un anno particolare, in cui siamo usciti dai regolamenti covid. E non è stato una cosa da poco. Il nostro compito è quello di essere imperturbabili, di portare allegria, serenità, divertimento, ma con quello che succedeva era complicatissimo. C'era sempre la spada di Damocle, sospesa su di noi, per cui quando una persona risultava positiva altre venivano fermate in via precauzionale, ed era a rischio l'intera produzione. Tutto naturalmente sacrosanto, ma è stato angosciante. Stiamo vivendo l'anno della ritrovata normalità. Che gioia! È stato bello tornare a essere realmente spensierati.

Nuovo anno e nuove maschere

In questa nuova edizione, che va in onda di sabato ed è un po' più lunga, abbiamo introdotto il "mascherato per una notte", l'ospite d'onore. Abbiamo costruito una maschera universale, che possa ospitare i diversi tipi fisici, che vada bene per tutti. È un grande cuore, che viene carrellato dentro allo studio, con un personaggio o più personaggi all'interno. Si apre davanti e rivela uno schermo retroilluminato in cui la persona, o le persone, si vedono in silhouette. Li vedi muoversi, li senti cantare, e devi indovinare di chi si tratti. Avremo così uno smascheramento a un terzo di trasmissione, senza dovere aspettare la fine della puntata per avere la soddisfazione di conoscere l'identità. E poi ci sono le dodici maschere in gara.

Ce le presenta?

Grande novità, ci sono tre maschere che hanno un volto umano: il Cavaliere veneziano, vestito con abito del Settecento e con la sua parrucca lunga. Stesso discorso vale per la Stella e la Rosa. Quest'ultima ha un grande abito a forma di rosa con una testa che è una corolla, ma all'interno, dove c'è il bocciolo, c'è un volto umano. Una novità di scrittura rispetto alle maschere degli animali parlanti, quelle della nostra infanzia: da "Pinocchio" con il gatto e la volpe a "Robin Hood", che è una volpe, e il menestrello che è un gallo. Vedremo come questa novità sarà accolta dal pubblico. È una peculiarità dell'edizione italiana, come del resto l'ospite d'onore.

Passiamo agli animali...

... abbiamo i Colombi, una maschera romantica ed elegante, il Cigno, che può contenere da una a cinque persone. È veramente grosso, come una utilitaria a forma di cigno, è fatta apposta per confondere ancora di più le acque. C'è il Criceto, che in realtà è una criceta e indossa il tutù da ballerina, con le collane. È quasi una mascotte per bambini. Quindi lo Scoiattolo nero, che esiste davvero e vive sulla Sila, in Calabria. Un vero e proprio scoiattolo italiano. Abbiamo lo Squalo, vestito come un Dean Martin anni Cinquanta-Sessanta, gessato, rosso, con aria un po' beffarda. E il tenero Riccio che, al contrario, è un animale molto timido, che si difende chiudendosi a palla. È un tenerone.

Ma non è tutto...

... c'è il Ciuchino, simpaticissimo, ed è da rivalutare completamente. Nell'immaginario collettivo è un animale sciocco e sfaticato, l'esatto contrario della realtà, in quanto l'asinello è intelligente e laboriosissimo. Quindi viva il Ciuchino *(sorride)*. L'Ippopotamo è un rocker, vestito come Elvis anni Settanta, e c'è anche il Porcellino, animale estremamente intelligente, spesso narrato erroneamente nelle favole come sciocco.

Novità anche in giuria, come si stanno integrando tra loro i nuovi giurati?

Si sono incontrati per girare il promo e nel giro di un attimo erano già amalgamati. Si conoscono da tanto tempo, così possono scherzare senza problemi diplomatici. C'è davvero un clima molto goliardico.

Direttamente da "Ballando con le Stelle" arriva Iva Zanicchi

Iva arriverà, immagino, con una enciclopedia della barzelletta. La fermano anche per strada proponendogliene alcune da dire in televisione. In giuria ci sarà Serena Bortone, che ha una capacità investigativa nell'animo. Vedo come sa conquistare la fiducia degli interlocutori nelle sue interviste, i suoi ospiti le aprono il cuore, le dicono cose anche molto personali. Lei sarà una punta di diamante della nostra investigazione. Poi c'è Cristian De Sica, l'amico che tutti quanti vorrebbero avere a cena, per il suo modo di leggere la realtà con ironia.

Ci sono anche due conferme

Della vecchia giuria conserviamo l'arguzia e la profondità investigativa di Flavio Insinna, il mago di tutte le investigazioni, perspicace e pignolo come Sherlock Holmes. Quindi Francesco Facchinetti, con i suoi pigiamini colorati, che ha un approccio curioso: la sua follia a volte ha messo a nudo elementi che altri giurati non avevano considerato.

Tra tutte le maschere che state preparando qual è quella che le somiglia di più?
Somigliarmi no, io sono la mamma di tutti. Una mamma chioccia che mette un po' di sé dentro a ogni protagonista…

… in cuor suo non le capita di tifare per qualcuno?
Il mio atteggiamento è quello dell'allenatore di una squadra di calcio che sta a bordo campo. Ecco, l'allenatore soffre o gioisce per tutti. La gara è un trionfo collettivo.

In teatro troveremo anche due capo-investigatrici.
Sara Di Vaira e Rossella Erra, che raccoglieranno gli umori e i suggerimenti del pubblico in sala e del pubblico a casa, quello della rete.

Sempre più numeroso e impegnato nelle investigazioni…
… quando sei a casa non solo hai il televisore con un buon audio, mentre in studio c'è un po' di confusione, ma hai anche la possibilità di avere per le mani lo smartphone, per cercare dettagli che possono risultare importanti.

Cosa chiede ai concorrenti nel momento dell'ingaggio?
Chiedo loro se vogliano fare un'esperienza surreale e se abbiano anche voglia di fare un periodo di gioco di guardie e ladri, perché l'elemento più importante è la segretezza. Ti devi nascondere, non ti devi far beccare *(sorride)*. Questo concetto l'hanno capito bene tutti quanti, vedo che anche quando arrivano al primo incontro sono già molto consapevoli del fatto che non si debba dire nulla ad anima viva. Sono tutti fan del programma, si sono divertiti in passato nello scoprire tutto il gioco di scatole cinesi che siamo costretti a creare. Noi diciamo bugie oneste…

Bugie bianche…
Bianchissime, candeggiate *(sorride)*.

E poi c'è il lavoro sulla voce…
La voce parlata la modifichiamo con un plugin. Quando i cantanti parlano, la loro voce passa da uno strumento che la restituisce in tempo reale completamente trasformata. Ma quando cantano, sentiamo veramente la loro voce. Certo, in parte scegliamo un repertorio distante dal loro. Quando ci fu Al Bano, ad esempio, gli facemmo cantare brani di Pappalardo, molto diversi dai suoi, e lui fece anche la fatica di graffiare la voce. L'unica cosa che facciamo, quando ci sono caratteristiche così forti che anche uno sforzo nell'interpretazione non riesce a cambiare la voce, è schiarirla o scurirla, portandola un'ottava sopra o un'ottava sotto. Ma la voce è la loro.

Cosa serve per rendere magica una serata in Tv?
L'emozione vera. Qualunque cosa tu faccia: reality, emotainment, talent. Deve nascere un'emozione che deve essere autentica. Se la cosa è procurata, scritta, non funziona. Serve un'emozione sincera.

FIORENZA D'ANTONIO

©GiuseCenname

IRRIVERENTE come Napoli, PREGIATA come seta

«Bianca, come me, è una donna che se ne infischia delle voci che girano su di lei, è concreta, leale, si farebbe in quattro per una persona a lei cara, e soprattutto è capace di mettersi in gioco» racconta l'attrice napoletana a proposito del personaggio che interpreta nella seconda stagione de "Il Commissario Ricciardi"

Nuova stagione per Ricciardi, nuovo ingresso femminile...

Bianca è una donna che ne ha passate tante nella vita, è cresciuta in un ambiente sfarzoso, ha avuto un'educazione rigida nel migliore ambiente di Napoli. È una donna dalle larghe vedute per l'ambiente che ha frequentato. Improvvisamente, dalla ricchezza si è ritrovata a dover contare le monete per prendere un bus. È stata una donna ferita, delusa, l'amore che aveva trovato è appassito, ma non si piange addosso, al contrario cerca in tutti i modi di rialzarsi e vivere per davvero. Resiliente sicuramente, forte, buona, Bianca è sempre mossa da bei sentimenti. Dopo un primo scontro, con Ricciardi si crea una forte intesa...

Come è arrivato a lei questo personaggio?

Sono una lettrice dei romanzi di Maurizio De Giovanni, avevo già Bianca in testa ancor prima del provino, quando poi è arrivato ho detto "oddio è lei" *(ride)*. Sono partita da come la descrivevano gli altri, un cigno, un angelo, una donna anche molto pragmatica, schietta, sincera, un bello spirito. Io ho cercato di avvicinarmi cercando di andare indietro nel tempo anche attraverso l'abbigliamento, le scarpe degli anni '30 le ho portato per mesi. Tutto questo mi ha permesso di leggere il suo animo, mi sono lasciata ispirare anche da una musica che

amo, il valzer numero 2 di Dimitri Shostakovich. Avrei voluto portarlo in scena, ma ci sarebbe stata un'altra, bellissima musica di sottofondo.

Cosa vi accomuna e cosa vi divide?
Come me, è una donna che se ne infischia delle voci che girano su di lei, è concreta, leale, si farebbe in quattro per una persona a lei cara, e soprattutto è capace di mettersi in gioco. Anche se nella serie non viene detto, nei romanzi si spiega che da giovane avrebbe voluto essere un'attrice, questo pensiero me lo sono portato in scena. Ci sono, infatti, delle parti di storia in cui Bianca "recita", è stato molto divertente.

L'universo femminile di questa storia è rappresentato da Enrica, l'anima affine a Ricciardi, da Livia, la tentazione, l'amore più passionale... come si posiziona Bianca e quale relazione stabilisce con un uomo così silenzioso?
Riesce a leggere l'inquietudine del Commissario e, forse, la spinta vitale che sta attraversando questa donna, potrà aiutare Ricciardi ad avere il coraggio di vivere finalmente la propria vita. Bianca si risveglia in una nuova primavera a trent'anni e sa dargli forza, diventa una sua complice, cammina al suo fianco alla pari. Insieme riusciranno a tornare un po' bambini.

Tra le figure femminili c'è sicuramente Napoli...
Protagonista indiscussa con la sua eleganza. A livello visivo è tutto stupendo, non abbiamo mai dovuto faticare nel comprendere questa bellezza, perché la si viveva attraverso gli abiti, le macchine, le scenografie, tutto era curato nel minimo dettaglio. C'è un'ombra che cala però su questa città, quasi un urlo soppresso. Napoli è sempre stata una città irriverente, anche nel nostro racconto si sente come venga strozzata dal fascismo, è qualcosa che proprio non può tenere addosso. Sembra una donna malmenata dal marito, una bellissima donna con uno sfregio in faccia.

Cosa rappresenta per lei questa città?
Girare a Napoli è stato ovviamente bellissimo, io sono innamorata della mia città, mi sento proprio fortunata a essere nata e cresciuta lì. Viverla in altri tempi è stato un divertimento e un fascino mai subito così.

Come entra nella sua vita la bellezza?
In molte forme. Per esempio, con la moda, qualcosa che ha sempre fatto parte della mia vita. È la prima cosa che diciamo di noi senza aprire bocca e, come dicono tanti sociologi, è uno strumento che noi utilizziamo per sentirci parte di qualcosa e allo stesso tempo per renderci diversi. Sono laureata in Design di moda, ho speso cinque anni della mia vita tra triennale, master e lavorando in questo settore, ma a un certo punto ho deciso di fare altro. Confesso che non mi piace la moda corrente (ride). Anche nella recitazione sfrutto questa passione, avendo un guardaroba infinito, molto vario e molto vintage, mi sono resa conto che, anche attraverso i provini, potevo vestire qualsiasi personaggio, caratterizzarlo con gli abiti. Mi diverto molto, do spesso una mano agli amici, parto da un'intuizione di colori, di tessuti.

Cosa comunica invece l'outfit di Bianca?
Se Bianca fosse un tessuto sarebbe una seta, leggera ma pregiata, elegante ma pratica, perché è una stoffa che non puzza, raramente si graffia, è un ottimo materiale, molto antico e va trattato con cura.

Cosa l'ha spinta a buttarsi nella grande avventura della recitazione?
In realtà è un pensiero che c'è sempre stato, fin da bambina. A otto anni avevo iniziato a fare qualcosa in qualche serie televisiva, poi mia madre non volle continuare, accompagnarmi ai provini in mezzo a tutte quelle mamme esaurite non le andava proprio *(ride)*. Al liceo ho continuato a coltivare questa passione, poi ho iniziato a cucire e ho seguito il percorso della moda, anche se, a dire la verità, avrei voluto dedicarmi all'arte. Nella mia vita mi dedico a tante cose, disegno, pittura, scrittura, confezionare abiti. Casa mia è ormai un laboratorio, mia madre non ce la fa più *(ride)*. A un certo punto, ho deciso che tutto questo poteva confluire nella recitazione, mi sono trasferita a Roma per lavorare a "Domenica In", mi sono iscritta a un laboratorio di recitazione e ora, con il Centro Sperimentale, sono ancora più convinta che sia la mia strada. Mi affascina come qualcosa che è nella testa di qualcuno si materializzi, attraverso un abito, un film o un quadro. Il cinema è stupendo perché è un lavoro di gruppo in cui tutti sono fondamentali, alla fine, quello che fa l'uomo da sempre, è tramandare storie. Recitare è sempre stare con l'altro, qualcosa che mi fa sentire viva, è una magia continua.

Quando si entra e si esce da un personaggio a un altro, come si rientra in se stessi?
Un personaggio è sempre una nuova avventura, provo a godermelo appieno, lo vivo anche fuori dal set, lo porto in giro, come ho fatto con Bianca quest'estate perché andavo vestita come lei. Mi avvicino al carattere del personaggio e questo fa di noi attori i peggiori compagni del mondo. Ma fare questo mestiere è anche una ricerca, una scoperta di sé, non ho tanto tempo per me, però amo il mio lavoro, mi appassiona questa vita. Adoro cambiare, l'ho sempre fatto, e ogni volta ti scorre dentro un nuovo spirito, un ritmo diverso. Questa vita è fatta per scoprire. ■

Al cuore di Ricciardi

Un dono che è una condanna lo spinge alla solitudine, non per mancanza di sentimenti, ma per proteggere gli affetti dalla sua maledizione. Gli sforzi del Commissario sembrano però essere vani perché l'universo femminile intorno a lui si popola ancora di più ed è sempre più attratto dal suo fascino magnetico

SERENA IANSITI

Come matura il suo personaggio?
Rispetto alla prima serie vediamo Livia affrontare una crisi maggiore davanti al rifiuto di Ricciardi, che non è mai così netto. Questo suo non parlare, non dire, la fa "impazzire", portandola a commettere degli scivoloni importanti, degli errori. Vediamo una Livia che non ha paura di perdere la sua dignità, perché la sofferenza amorosa non la fa più ragionare. È un personaggio molto umano, può anche non piacere, ma ci si può immedesimare.

Qual è il rapporto tra Livia e Ricciardi?
Dal primo incontro con Ricciardi lei vede una persona che può capire anche il suo dolore. Sono due sofferenze, due solitudini che si incontrano in maniera diversa. Livia non ha l'aspetto di una persona sola, è una diva del canto lirico, all'epoca considerata la più grande artista che si potesse immaginare nel contesto internazionale, assolutamente sicura di sé, una donna che riesce a vivere da sola. Dietro questo successo si nascondono però tutte le sue ferite, per la perdita del figlio, per tutti i lutti che ha dovuto affrontare. Il Commissario è la prima persona che in qualche modo riesce a guardarla dentro e questo per lei è una specie di miracolo, anche lei capisce che con lui c'è una comunione. Solo che quest'uomo la tiene a bada e, nonostante questa attrazione, questo legame molto forte che vede in lui, non riesce ad andare oltre.

Proviamo a trovare un modo per descrivere questo Commissario così amato...
È un uomo che rinuncia a tanto della sua vita per paura di danneggiare il prossimo, con difficoltà si apre all'amore, si rende conto del dramma dell'esistenza e cerca sempre di tutelare gli altri facendosi carico della sofferenza altrui in maniera dignitosa, umile. Ricciardi, diciamolo, è proprio un Signore.

MARIA VERA RATTI

Come ritroviamo il suo personaggio?
È cresciuta con me. Ho girato la prima stagione tre anni fa e, piano piano, siamo maturate insieme. È stato tutto abbastanza organico, tutto molto fluido in questa seconda stagione, non ho dovuto cercarla più di tanto, l'avevo stratificata in questi anni e, come me, è diventata più consapevole di se stessa, di quello che sente e prova e di come esprimere i suoi sentimenti.

Enrica e il Commissario...
Nei romanzi Maurizio De Giovanni scrive che Ricciardi si innamora di Enrica perché lei è "normale", questa serenità lo fa sentire a casa. È un uomo che vive con molti pesi addosso e vedere una donna serena nella sua quotidianità in qualche modo lo alleggerisce. Questo è quello che inizialmente attrae il commissario del mio personaggio, poi però si innamorano profondamente, sono anime affini. Lui è l'uomo senza cappello, atteggiamento considerato un po' "ambiguo" per l'epoca, Enrica lavora nel negozio di cappelli del suo papà... è come se in qualche modo si completassero a vicenda.

Cosa piace al pubblico di questa serie?
Piace il fatto che è una serie scritta per immagini, bellissime per altro, che parlano, sono riconoscibili dalla gente. Questo commissario è attraente perché fondamentalmente è un'anima buona, tormentata, e questo piace *(sorride)*. Per quanto riguarda il mio personaggio Enrica è attratta perché sente affinità, sono anime che si incastrano bene, è un fascino diverso da quello che provano Livia (Serena Iansiti) o Bianca (Lorenza D'Antoni), tra loro c'è una vera e propria affinità elettiva.

Possiamo considerare Ricciardi un esempio?
Ricciardi è un uomo che si concede poche cose, vive per portare avanti la sua missione, soffre molto e riesce a trovare un senso nella sua vita soltanto portando un po' di ordine in questo mondo così caotico che lo ferisce e lo investe. Vive del suo lavoro, si concede poco, ha un grandissimo senso della morale. Da lui si potrebbe imparare molto, ma anche lui potrebbe imparare a prendere la vita più serenamente, non si vive solo di privazioni. ■

EMANUEL CASERIO

Il pubblico di Rai 1 e RaiPlay lo conosce come Salvatore "Salvo" Amato, il barista de "Il Paradiso delle Signore", giunto a Milano dalla Sicilia negli anni Sessanta in cerca di fortuna. Il RadiocorriereTv ha incontrato l'attore romano

Quattro stagioni fa l'incontro con il suo personaggio, Salvatore Amato, ricorda quel momento?
Ricordo la felicità, indescrivibile, del momento in cui mi chiamarono e mi dissero che ero stato preso. Sapevo quanto "Il Paradiso delle Signore" fosse amato e seguito, e per di più era una lunga serialità. Chiamai subito mio padre e mia madre per condividere con loro la mia gioia. Ora sono passati alcuni anni e sono contentissimo.

Ricorda il suo arrivo sul set il primo giorno di lavoro?
Il primo giorno feci le foto con il cellulare a tutto il set, non mi sembrava vero di essere lì. Ero come un fan in visita, un'emozione che ricordo con enorme piacere.

Con chi girò la prima scena?
Con Antonella Attili e Neva Leoni, che nella serie interpretano i ruoli di mia mamma e di mia sorella. Girammo a Milano, nei pressi del Duomo, era la scena dell'arrivo al Nord della nostra famiglia.

Come è cresciuto, negli anni, il suo Salvo?
È un po' inciampato, ha fatto qualche salto in avanti, un po' come nella vita reale. Ha conosciuto l'amore, si è sposato, si è lasciato, è stato tradito, ne ha vissute di tutti i colori. In questo periodo è appagato dalla sua professione e, nonostante la famiglia sia un po' disgregata, ha ottimi amici accanto: Armando, Marcello.

Quali sono i punti di contatto tra lei e il suo personaggio?
All'inizio notavo come molte sue battute mi venivano in automatico anche nella vita reale, e mi chiedevo se fosse la mia vita o quella di Salvatore. Ma questo è anche il lato divertente, rubo qualcosa a Salvatore e lui ruba qualcosa a me. Apprezzo il suo modo di prendere le cose, il suo atteggiamento molto solare, e questo un po' gliel'ho rubato *(sorride)*. Spesso mi capita di affrontare le giornate con consigli che Salvo dava ad altri personaggi.

Quella di Salvo è una storia di riscatto, cosa significa costruire da soli il proprio futuro?
È impegnativo, ci sono le delusioni, i no, le porte sbattute in faccia. Ma ci sono anche le conquiste, le soddisfazioni, nella finzione come nella vita reale. Amo le sfide, il rischio mi rende anche molto vivo.

Dietro al bancone del bar, Salvo, che Milano ha conosciuto?
Alla caffetteria viene chiunque: l'operaio, la commessa che finisce di lavorare. Mi piace per questo, abbraccia le varie generazioni del "Paradiso", vari contesti, le diverse classi sociali, e rende Salvatore uno del popolo, il ragazzo della porta accanto a cui fare una confidenza.

Cosa ha significato entrare in una famiglia come quella de "Il Paradiso delle Signore"?
Trovare un po' una tana *(sorride)*, siamo una bellissima combriccola. La produzione è fantastica, siamo un bel gruppo di lavoro, amici, a oggi spesso usciamo insieme. Alcune amicizie si sono consolidate nel tempo, siamo sempre insieme dalla mattina alla sera.

Con chi ha legato di più in questi anni?
Tra tutti Chiara Russo e Pietro Genuardi, sono persone che porto anche nella mia vita di tutti i giorni.

Che idea si è fatto dell'Italia di metà anni Sessanta?
Mancavano tante cose, tanta tecnologia, ma in realtà c'era molto altro. A partire da un'eleganza e da un gusto che purtroppo sono andati a perdersi. Parlo di eleganza interiore ed esteriore. C'era anche più senso della famiglia, la tecnologia ci ha portato un po' a distrarci.

Salvo è un personaggio molto ironico, che cos'è per lei l'ironia?
Saper prendere con leggerezza l'amaro che la vita offre. La capacità di trasformare i colori della vita. Ci vuole ironia per stare bene.

Fuori dal set chi è Emanuel Caserio?
Un ragazzo lunatico, a tratti solare e altre volte cupo. Una persona che non si annoia e che non si accontenta, a cui piace dipingere, cantare, immergersi nella natura, un Peter Pan.

Che rapporto ha con i social?
Spesso i social tendono ad allontanarci, preferisco una socialità che consenta di guardarci negli occhi, magari anche attorno a un tavolo con un gioco di società…

… ce n'è uno che preferisce?
Più di uno: "Nome in codice", "Dixit", "Vudù"…

Che cos'è per lei la popolarità?
Un effetto effimero che può andare e venire, una dolce carezza e un po' di illusione.

Oltre la carezza cosa rimane?
Cosa rimarrà… un bel ricordo. Non credo che la popolarità duri per sempre.

Nel cassetto dei sogni?
Spero che continui ad andare come oggi e magari che arrivi un ruolo da protagonista in una fiction serale della Rai.■

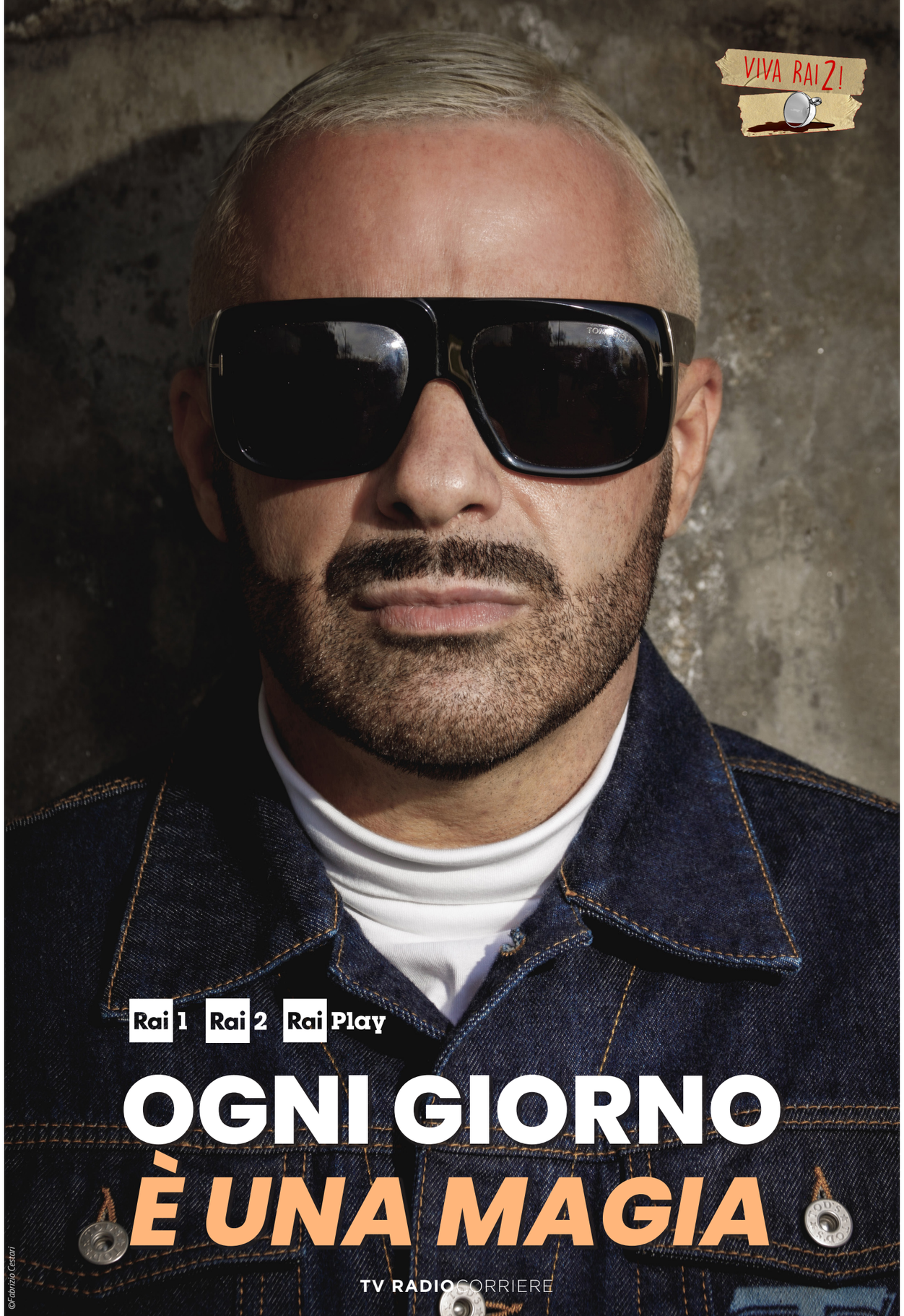
LUCA TOMMASSINI

È tra gli artisti italiani più apprezzati al mondo. Prima come ballerino, poi come coreografo, ha lavorato con i più grandi nomi dello spettacolo: da novembre guida il corpo di ballo di "Viva Rai 2!". «Senza studio, senza palcoscenico, senza scenografia, senza grafica, senza luci. Dio decide la luce, che è ogni volta diversa, magari anche con la pioggia, la neve, il vento. Per strada mi devo giocare tutte le carte del mio mestiere» racconta al RadiocorriereTv. E confida: «Non siamo alla ricerca dell'applauso fine a se stesso, ma vogliamo che il pubblico si emozioni per ciò che gli si racconta»

Una carriera straordinaria. Che cosa rappresenta "Viva Rai 2!" nel suo percorso professionale?
"Viva Rai 2!" è una delle più grandi sfide della mia vita. Innanzitutto, perché è un programma quotidiano, cosa che non ho mai fatto in nessuna parte del mondo, e questo fa sì che anche per me sia una prima volta. E poi siamo per strada e devo giocare tutte le carte del mio mestiere. Una grande sfida è anche Rosario, che lancia nuove idee il giorno stesso o il giorno prima della diretta. È una sorta di esame a metà percorso della vita e della carriera, qua uno si gioca tutto *(sorride)*.

Cosa ha pensato quando le è stato proposto di lavorare non in un uno studio Tv, non in un teatro, ma all'aperto in via Asiago?
Mi sono detto, aiuto! *(sorride)*. E poi ho pensato che fosse una grande opportunità. Senza studio, senza palcoscenico, senza scenografia, senza grafica, senza luci. Dio decide la luce, che è ogni volta diversa, magari anche con la pioggia, la neve, il vento. Superata la cinquantesima puntata penso che sia un'occasione, ogni giorno, per fare qualcosa di diverso. Man mano che lo fai aggiusti il tiro, gli strumenti sono pochissimi, però i risultati sembrano esserci. Misuro tutto dalla pelle d'oca, penso che se viene a me verrà a mia madre e quindi al pubblico.

Coreografie sempre capaci di stupire. Da dove si comincia e a cosa si ispira?
Ascolto la musica, i primi secondi di un brano chiudendo gli occhi. Faccio come quando ero bambino e la musica mi trasportava in un mondo lontano da quello che stavo vivendo, mi costruivo un film in testa. La musica mi suggerisce tutto, dai movimenti ai profumi, alla scenografia, ai capelli, al trucco. Sono cresciuto nella povertà, nella sottrazione di tutto, questo ha portato la mia fantasia ad allenarsi. Mi viene facile pensare alle cose, poi il mestiere mi ha insegnato anche a realizzarle, a trovare il modo per metterle in scena.



Come ha scelto i suoi ragazzi?
Li ho scelti a uno a uno insieme a Fiorello e alla mia assistente Daniela. Li abbiamo cercati tanto, perché questo mestiere, quello del ballerino, non esiste quasi più. Oggi non ci sono tanti lavori per i ballerini, per questo motivo non sono tanti i ragazzi che si avventurano preparandosi, studiando, come si faceva fino a qualche anno fa, o come ho fatto io con la mia carriera, partendo dal classico e poi andando in America a imparare il moderno, il contemporaneo. I ballerini sono delle rarità, come gli artigiani, sono mestieri che stanno scomparendo, sono perle preziosissime.

Come li motiva?
In tutti i modi *(sorride)*. Il suggerimento, quello che funziona, che ha funzionato anche con me, è quello che dava Michael Jackson, che diceva che anche da fermo, senza musica, senza niente, devi già saper raccontare una storia con gli occhi. Bisogna immaginarsi, sempre, di dover raccontare qualcosa. A coloro che sono coinvolti nella messa in scena spiego cosa stiamo raccontando, in modo che ci sia qualcosa che prenda il pubblico e che lo emozioni. Non siamo alla ricerca dell'applauso fine a se stesso, ma vogliamo che il pubblico si emozioni per ciò che gli si racconta.

Non si sente un po' in colpa nel lasciare i suoi ballerini al freddo anche a torso nudo?
Mi sentirei in colpa se non lo facessi perché sono dei capolavori di Dio, di studio e di impegno. Questi corpi sono costruiti su una base che è stata una grazia del Signore dal cielo, e poi c'è la fatica di anni e anni di esercizi, a ruotare le ossa, i muscoli, facendo dei sacrifici enormi. Quindi chi sono io per coprirli con dei costumi? Il ballerino si è costruito per essere messo al centro dell'attenzione, o su un palcoscenico o, in questo caso, per strada, per ammirarne pure i nervi e le vene che cambiano forma nel momento in cui c'è uno sforzo. Questo è un dono che noi facciamo al pubblico.

Al di là dei momenti di spettacolo, cosa la diverte di più di "Viva Rai 2!"?
Quello che succede quando sto con Rosario. Lo amo umanamente, artisticamente, lo conosco da trent'anni. Rosario è un viaggio, ho la fortuna di esserne amico. Ogni giorno, ogni mattina, mi piace stare con lui subito dopo la puntata, quando ci mettiamo a pensare con gli autori a cosa fare il giorno dopo, a come accogliere gli ospiti, a inventare le cose insieme. C'è una bella energia, ogni tanto è come se partissero dei fuochi d'artificio. Ci viene un'idea e ci muoviamo tutti, con tutti i dipartimenti, per costruirla in fretta. Quella magia lì, quando non ci sarà più, ci mancherà tanto. È una sorta di miracolo che sta succedendo ogni giorno a via Asiago. ■

Il buongiorno più sorridente della Tv

Con il nostro fotoracconto vi riproponiamo alcuni dei momenti più emozionanti e divertenti dello show di Fiorello in onda dal lunedì al venerdì alle 7.15 su Rai 2, ma anche in replica nella notte di Rai 1 e sempre a disposizione su RaiPlay

Il terzo cuore di Leo Gassmann

Guanciale Ricciardi balla in via Asiago-Broadway

Sethu e Tofu, fratellissimi a Viva Rai 2!

Maria Teresa Reale è... "The Voice Senior"

8 marzo, Riccardo Rossi ci invita a teatro

In cella con Ciro-Fiore e Chiattillo-Biggio

Per Biggio e Lorella Boccia c'è "Mare Fuori"

Buon compleanno Mauro Casciari!

Rosa e Rosario, questione di Chemical

Rai 1 Rai 2 Rai Play

UN BARISTA IN CONVENTO

Rai 1 Rai Fiction

Sognava di fare la rockstar, ma è diventato un attore affermato. E' tra le new entry di "Che Dio ci aiuti 7", vanta partecipazioni in film, serie tv e nella celebre pellicola "House of Gucci". «Ogni tanto – dice di Ettore, il personaggio che interpreta - le necessità della vita ti portano a varcare delle porte che non sono proprio le tue, esplorando ambienti che mai avresti pensato di ritrovare»

È tra le new entry nel cast di "Che Dio ci aiuti 7", come si è trovato nel recitare in una serie così seguita e con un cast così importante?

È stata la prima esperienza molto grande all'interno di un progetto, una nuova avventura. Con Lux Vide avevo già girato "Un passo dal cielo" e quindi, per quanto riguarda l'ambiente familiare, mi ci sono perfettamente ritrovato. Il mood del set e delle riprese è stato molto intimo, bello. Il cast è incredibile, con persone molto sensibili e dolci. In realtà è stato come entrare effettivamente in una famiglia.

Ettore, il personaggio che interpreta, attira gli sguardi di tutte le ragazze. Cosa ci fa uno così in un convento?

Bellissima domanda! Ogni tanto le necessità della vita ti portano a varcare delle porte che non sono proprio le tue, esplorando ambienti che mai avresti pensato di ritrovare. Ettore si trova lì per necessità.

I suoi occhi però si posano su Ludovica, una delle nuove ragazze, aspirante avvocato. La storia non è facile...

Assolutamente no. Lei ha ben in mente cosa deve fare. Sta studiando giurisprudenza per diventare avvocato, appartiene ad un ceto sociale di un certo livello. Diciamo che per Ettore non è facile riuscire a conquistare il cuore di Ludovica per diversi aspetti, due dei quali ritengo siano proprio il ceto sociale differente e il fatto che parlino un linguaggio inizialmente diverso. Questo crea dell'attrito all'interno della loro relazione.

Vanta partecipazioni in film, serie tv e nella celebre pellicola "House of Gucci". Com'è stato ritrovarsi in un cast stellare con Lady Gaga e Ridley Scott?

Tutto completamente inaspettato. Avevo appena terminato di girare una serie a Torino, quando mi ha chiamato il mio agente dicendomi che a breve avrei conosciuto Lady Gaga. Ero incredulo. In realtà avevo fatto dei self tape precedentemente per questo film, ma non avevo più saputo niente. Invece ero stato preso per un piccolo ruolo in un colossal. Non ci credevo proprio. Poi, dopo le prove costume e le prove in Valle D'Aosta, posso dire che è stato davvero assurdo, magico. Un'esperienza trascendentale, nel senso più positivo del termine.

E' vero che da piccolo sognava di diventare rockstar?

Vero. Non è detto che non possa ancora esplorare questo percorso... La musica è sempre stata la mia più grande passione. La recitazione è venuta dopo e ha completamente preso il primo posto. Ho studiato per molti anni musica, ma poi sono arrivati i film. Resta però una componente molto importante.

Dal sassofono alla chitarra, ma poi si è affermato come attore. Come ha intrapreso questo percorso?

Tutto è avvenuto completamente per caso. Una conoscenza, un'amica di mia madre, nel 2014 stava seguendo un casting che si teneva in tutta Italia. Disse a mia madre di mandarmi perché poteva essere una buona occasione, anche perché si cercavano attori senza esperienza. Andai completamente ignaro di cosa stessi facendo, all'oscuro di tutto e, dopo una serie di incontri con il regista, iniziai questo percorso. Penso dovesse andare così.

Anche il teatro è una sua grande passione?

Mi piace molto. L'ho esplorato meno, anche se ho avuto delle esperienze molto valide. È molto diverso dal cinema, anche se sono due realtà che si muovono sugli stessi binari. Adoro il calore del pubblico, il contatto diretto.

Ci può raccontare un accadimento divertente del dietro le quinte di "Che Dio ci aiuti7"?

Ho un bellissimo ricordo degli scherzi che si facevano Pierpaolo Spollon e Francesca Chillemi che hanno un bellissimo rapporto. Questo era molto divertente sul set, perché portava dell'energia bella. Io sono molto tranquillo, queste cose non le faccio. Guardo, rido, mi diverto, ma non sono uno che agisce. Cioè, devo proprio avere tanta confidenza per fare una cosa del genere... Vivere con loro questo brio è stato molto bello e ha reso il tutto molto umano.

GIUSEPPE PIROZZI

Interpretare MICCIARELLA *è elettrizzante*

Nonostante la sua giovane età, ha già ha recitato in diversi film e serie tv ed è new entry nel cast della terza stagione di "Mare Fuori". Del suo personaggio dice: «È pimpante, non si ferma mai. Non è andato a scuola, vive sulla strada ed è omofobo. Quello che fa è sbagliato, così come lo è la sua vita. La sua voglia di vivere però è la sua positività». E su se stesso aggiunge: «Spero di continuare a fare l'attore, sul set sono felice»

Il suo personaggio è un nuovo protagonista dell'Istituto di Pena Minorile. Ci descrive Micciarella?
Il mio personaggio si chiama Raffaele Di Meo, detto "Micciarella". Dal nome si può dedurre che tipo è: un piccolo diavoletto della Tasmania che crea zizzania, guai e pasticci. Entra con suo fratello e un suo amico, Dobermann e Cucciolo, che gli coprono le spalle, come fratelli maggiori che lo rimettono sulla retta via quando sbaglia. Micciarella è pimpante, elettrizzante, non si ferma mai. Questo è quello che mi affascina di questo personaggio. Uno simile non lo avevo mai interpretato ed è stata per me una bellissima esperienza.

Questo soprannome, Micciarella, nella traduzione, cosa significa?
La miccia piccolina, quella della bomba.

Qual è il messaggio che lancia al pubblico?
Micciarella è un bambino omofobo, che fa sempre cose contro gli omosessuali. Questo è uno dei messaggi: capire che quello che fa è sbagliato, così come lo è la sua vita. Può ancora salvarsi, ma per il momento vive in una situazione familiare difficile.

È un ruolo diverso da quelli che ha interpretato finora. Come ci si sente?
Mi sono divertito nell'interpretare questo personaggio perché in fondo è anche divertente. Quando lo interpreto mi sento vivo, elettrizzato, euforico. Ripeto, una bellissima esperienza, dato che sono abituato ad impersonare ruoli drammatici. Mi ha dato emozioni che non mi aspettavo.

Cosa cambierebbe del suo personaggio? E cosa invece ritiene sia una caratteristica unica e positiva?
Il fratello e Dobermann sono la sua positività al momento. Non ha amici, queste sono le uniche persone che ha. Sono loro due a farlo vivere abbastanza bene, perché ha un padre e una madre assenti. Micciarella non andava neanche a scuola, viveva in strada. Anche la sua voglia di vivere è la sua positività. Non è deprimente, non ci pensa a quello che vive. Non dà peso alla sua brutta situazione.

Com'è stato il suo ingresso in una serie di così grande successo?
All'inizio avevo il timore di non integrarmi bene nel gruppo. Però, fortunatamente, ho trovato una famiglia sul set. Mi hanno accolto dal primo momento in cui sono arrivato. Non me lo aspettavo, essendo il più piccolino. Avevo questa paura, ma i dubbi sono spariti subito e ho trovato una grande squadra. Ognuno aiuta l'altro, una reciprocità che mi ha facilitato l'esperienza.

Cinema, teatro e televisione sono presenti nella sua vita. Ma è giovanissimo...
Ho 15 anni e ho lavorato un bel po'. Nella vita voglio fare questo e spero di poter continuare. Me lo auguro con tutto il cuore perché è l'unica cosa che mi riesce e non perché sono bravo, ho tantissimo da imparare e non sono nessuno, ma perché mi trovo bene nel farla. Mi sento troppo felice sul set.

Ha iniziato la sua carriera a tre anni e oggi ne ha soltanto quindici. Pensa quindi che questa sarà la sua strada?
Ci proverò con tanta determinazione. Lo spero tanto e non mi fermerò mai.

Come concilia studio, divertimento, lavoro?
Sono un ragazzo normalissimo a cui piace recitare e adesso sono diventato popolare per "Mare Fuori". La mia vita sta un po' cambiando perché le persone mi fermano per strada. Il resto è normalissimo, studio e non ho nessuna difficoltà.

I suoi prossimi progetti?
Da marzo, al cinema, c'è il film "Piano Piano" per il quale ho vinto anche il "Premio RB Casting" come "Miglior Giovane Interprete Italiano" alla 20esima edizione di "Alice nella Città" e ne vado fierissimo, non me lo aspettavo. Poi ci sono altre cose che non posso dire, progetti che devono andare in porto.

Altre passioni oltre alla recitazione?
Il calcio che uso come sfogo e che mi consente di stare con gli amici, mi sento di volare quando sono in campo. Ma è solo un hobby, non è come recitare.

La sua squadra del cuore?
Sono tifoso folle del Napoli, farei di tutto per la mia squadra!

GIANNI AGNELLI, *in arte l'Avvocato*

A vent'anni dalla scomparsa, la vita e le tante passioni di uno dei più celebri protagonisti della vita economica e sociale italiana. Venerdì 17 marzo alle 21.25 su Rai 3

La Fiat, la Juventus, il potere degli affari, il rapporto con la politica, ma anche il gusto per la bellezza, i motori, la Ferrari, il culto della vela e dello sci: sono i temi che hanno scandito la vita di Gianni Agnelli, per 50 anni protagonista della vita economica e sociale italiana e non solo.
A vent'anni dalla sua scomparsa, il documentario "Gianni Agnelli, in arte l'avvocato", ripercorre le tappe fondamentali della vita di Agnelli per ricostruire soprattutto il percorso dell'uomo, tra successi e cadute, prima ancora che quella del personaggio pubblico.
Si delinea un ritratto che riesce a far luce sulla sua dimensione personale e intima grazie alle testimonianze originali di familiari, amici, collaboratori, storici, operai e giornalisti, che accompagnano il pubblico nel cuore di un racconto inedito di una vita densa, scandita da avvenimenti cruciali. La partecipazione alla Seconda guerra mondiale, la dolce vita in Costa Azzurra, la presa del comando in azienda, la sfida al terrorismo con la decisione di non andarsene da Torino. Il documentario non tralascia però le zone d'ombra, dalle scelte strategiche controverse fino al dolore per le morti premature che hanno toccato la famiglia.
Tra le testimonianze d'eccezione nel documentario quelle di Ezio Mauro, Paolo Mieli, John e Lapo Elkann, Jean Todt, Michel Platini, Giorgio Chiellini, Marcello Lippi. Aprono il cassetto dei loro ricordi personali anche Giorgio La Malfa, l'editore de La Presse Marco Durante, la famiglia Caraceni, e due testimonial di rilievo come Marco Tronchetti Provera e il Senatore a vita Renzo Piano, per la celebrazione di un protagonista senza rivali della storia italiana.
Il documentario, con la regia di Emanuele Imbucci, è in onda venerdì 17 marzo alle 21.25 su Rai 3, ed è introdotto da un approfondimento condotto da Antonio Di Bella. ■

Dizionario di Ortografia e Pronunzia della lingua italiana

Presentata la nuova edizione multimediale del Dop, disponibile sul sito dizionario.Rai.it e frutto della collaborazione tra Rai e Accademia Nazionale dei Lincei

Lingua italiana, un patrimonio comune da tutelare, condividere, diffondere. La Rai, in occasione della presentazione della nuova edizione multimediale del DOP (Dizionario di Ortografia e Pronunzia della lingua italiana, disponibile nel sito web Dizionario.rai.it) ha promosso il convegno "L'italiano parlato, oggi" nella sede romana di viale Mazzini, al quale hanno preso parte autori e curatori del Dizionario, accademici della Crusca, studenti e vertici della Rai. «Il nuovo Dop è l'aggiornamento di un percorso lungo, cominciato quando il nostro Paese procedeva verso una fase di sviluppo economico avendo avuto alle spalle la distruzione di una guerra mondiale – ha detto l'amministratore delegato della Rai, Carlo Fuortes – Il servizio pubblico fornito dalla Rai, allora radiotelevisivo e adesso multimediale, ebbe grandi meriti nel permettere che la Repubblica Italiana consolidasse una propria identità nazionale senza rinnegare la specificità delle sue tradizioni e culture locali. Mettere a disposizione pronunce corrette e comuni di termini italiani e nomi stranieri, per quanto possa sembrare operazione di dettaglio, fu parte di un percorso di crescita collettiva e civile». Il Dizionario dell'Ortografia e della Pronuncia «è un'opera nata in Rai, ai tempi del monopolio – ha sottolineato in un messaggio la presidente Marinella Soldi – strumento di lavoro per professionisti della comunicazione, ma anche occasione di riflessione sulle trasformazioni del nostro idioma parlato, sulla relazione con l'italiano scritto, sulle evoluzioni della norma. Il DOP ha saputo mantenersi al passo con i tempi, registrando, non acriticamente, le evoluzioni del linguaggio, il passaggio da un'epoca più normativa ad un presente maggiormente inclusivo, ma sempre mettendosi al servizio di un messaggio chiaro, universalmente comprensibile, culturalmente autorevole. Quello che dobbiamo ai nostri utenti, ai cittadini». A coordinare l'incontro, la direttrice dell'Intrattenimento Day Time, Simona Sala: «Siamo orgogliosi - ha detto - di ospitare nella nostra fascia programmi che hanno il loro perno sulle parole e questa è la nostra scommessa». ■

TARA DUNCAN

In anteprima su RaiPlay dal 17 marzo, e su Rai Gulp dal 1° aprile, le avventure mozzafiato della piccola protagonista della serie che ha stregato l'Europa

Tratta dalla saga letteraria di Sophie Audouin-Mamikonian, fenomeno editoriale in Francia e pubblicata in numerosissimi Paesi, la serie segue le tante trasformazioni della giovane protagonista. "Tara Duncan" sarà finalmente in anteprima su RaiPlay dal 17 marzo e dal 1° aprile, tutti i giorni alle 18.45, anche su RaiGulp.

Tara Duncan, una ragazzina di undici anni con strani poteri sui quali non ha alcun controllo, da normale studentessa diventa Principessa del regno di Otherworld. Nelle sue straordinarie avventure Tara ha come compagni Cal, Robin e Gloria e i loro fedeli animali guida: il cavallo, la volpe e il leopardo. Tutti insieme dovranno difendere il regno di Otherworld dagli attacchi del malvagio Magister e dai suoi piani di conquista. Ce la faranno a sconfiggere le forze del male?
Tara Duncan è una serie animata fantasy che ha appassionato tutta Europa e che affronta anche tematiche di empowerment femminile.

I SERENISSIMI, *ASSALTO A VENEZIA*

Gli otto del campanile: dal 14 marzo su RaiPlay e il 17 marzo alle 23.15 su Rai 3

Prima pirati dell'etere con interferenze mirate al Tg. Poi, esortando il popolo veneto a sollevarsi contro lo Stato italiano, formano un commando e in otto sbarcano a Piazza San Marco con uno strano carro armato artigianale (tanko), vestiti con tute mimetiche, armati di un mitra Beretta Mab 38, (residuato della Seconda Guerra Mondiale), portandosi dietro un'antenna televisiva e, come se andassero a fare una insolita scampagnata, anche vino, acqua, biscotti, pane e salame. E' la notte tra l'8 e il 9 maggio del 1997, sette ore di tensione con la storica piazza assediata dalle forze dell'ordine armate fino ai denti. Arrivano i gruppi speciali dei carabinieri. Il blitz dura pochi minuti. Il commando di otto uomini viene arrestato. Sono otto amici, tra cui anche un elettrotecnico che da mesi disturbava le frequenze del Tg1 lanciando appelli alla rivolta.
Nella ventitreesima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 14 marzo su RaiPlay e il 17 marzo alle 23.15 su Rai 3, lo scrittore veneto Gian Antonio Stella racconta l'incredibile assalto a Venezia da parte dei Serenissimi. «Un gruppo di quattro gatti..., saranno poi in otto ad essere coinvolti anche in modo molto pesante, vanno al ponte di Venezia, lo passano, arrivano al Tronchetto e raggiungono il Battello...Nessuno, evidentemente, trova da ridire sul fatto che caricano anche questa specie di blindato che in realtà sembrava il blindato di Sturmtruppen. Era una cosa bizzarra! ...Pensavano di potersela cavare con un gesto eclatante di cui parlasse tutta l'Italia e il mondo intero. Hanno sottovalutato l'aspetto militare. Ci sono reati specifici commessi, molte violazioni. Tant'è vero che finiscono tutti a processo con condanne pesanti. Le autorità hanno fatto benissimo ad agire con grande fermezza!».
L'obiettivo dei manifestanti, partiti dal padovano con un camper rubato e un camion sul quale avevano piazzato il tanko, era la ricostituzione della Serenissima Repubblica di Venezia. L'azione più eclatante compiuta dal commando è stata l'occupazione a mano armata di Piazza San Marco e del campanile della basilica.

LA PIATTAFORMA RAI

Rai Play

Basta un Play!

APPUNTI DI UN VENDITORE DI DONNE

1978. Nella Milano dominata da edonismo e criminalità, Bravo vive la sua vita tra locali di lusso, discoteche e bische in compagnia dell'amico Daytona. Bravo, che si definisce un imprenditore, è un magnaccia e "vende" donne, ma la sua vita verrà sconvolta proprio dall'arrivo di una donna, Carla, che risveglierà in lui sensazioni sopite da tempo. Dal romanzo di Giorgio Faletti. Regia: Fabio Resinaro. Interpreti: Mario Sgueglia, Miriam Dalmazio, Libero De Rienzo, Paolo Rossi, Francesco Montanari, Antonio Gerardi, Michele Placido, Claudio Bigagli.

ROCCO SCHIAVONE

Rocco Schiavone è un vicequestore in forza alla Polizia di Stato, romano fin nel midollo, che si ritrova a dover svolgere le sue funzioni nella città di Aosta. Saccente, sarcastico, nel senso più romanesco del termine, maleducato, cinico quanto basta, odia il suo lavoro, ma soprattutto odia Aosta. Però ha talento. Regia: Simone Spada, Giulio Manfredonia, Michele Soavi. Interpreti: Marco Giallini, Ernesto D'Argenio, Claudia Vismara, Isabella Ragonese, Valeria Solarino, Francesca Cavallin.

IL TEMPO DELL'ATTESA

Uno sguardo discreto, una piccola finestra sulla vita sospesa di alcune donne impegnate nella lotta più grande della loro esistenza, accompagnate da un gruppo illuminato di coraggiose psicologhe. La malattia le ha rese scoperte, la paura di non farcela diventa la compagna di strada, ma vivono questa condizione con la forza e il coraggio che solo le donne possono avere. Regia: Rolando Ravello. Una esclusiva della piattaforma Rai, nella sezione dedicata ai documentari.

MARY E IL FIORE DELLA STREGA

Mary, ragazzina di undici anni dalla chioma rosso fiammante, va a trascorre le vacanze nella casa di campagna della prozia Charlotte. I giorni scorrono lenti e noiosi, finché Mary, seguendo un gattino nero, si avventura nel bosco dove trova un fiore magico che sboccia solamente una volta ogni sette anni. Questo, non appena colto, le dona la possibilità di volare a cavallo di una scopa fino all'Endors College, un'università per streghe nascosta tra le nuvole. Lì Mary scoprirà di essere dotata di super poteri, ma anche di essere in grande pericolo perché nell'edificio si cela un terribile segreto. Regia: Hiromasa Yonebayashi.

Educazione fisica

Nelle sale dal 16 marzo la pellicola scritta da Damiano e Fabio D'Innocenzo con la regia di Stefano Cipani. Nel cast Angela Finocchiaro, Giovanna Mezzogiorno, Raffaella Rea, Sergio Rubini e Claudio Santamaria

I genitori di tre alunni vengono convocati dalla preside di una scuola media di provincia: è successo un fattaccio, di cui i loro figli sono i responsabili. Ma è difficile da credere e da accettare. La palestra si trasforma in un'aula di tribunale improvvisata, dove ha inizio un processo feroce nel tentativo ostinato di smentire e nascondere la verità. Tratto dall'opera teatrale "La Palestra" di Giorgio Scianna, il film diretto da Stefano Cipani, con la sceneggiatura di Damiano e Fabio D'Innocenzo è una delle pellicole più attese della stagione. «Lessi il testo nel 2014 – racconta il regista Stefano Cipani – in quegli anni di sofferenza, dove il cinema sembrava un miraggio nel deserto, pensai fosse un testo estremamente interessante, con un set up assolutamente dinamico e cinematografico. Mi ricordava quelle storie ambientate in tribunale che mi appassionavano molto da bambino: film come "Parola ai giurati" di Sidney Lumet, o "JFK" di Oliver Stone. Inoltre, l'idea di girare un film interamente in una location e avere l'occasione di lavorare con un gruppo di attori in maniera organica, cronologica e totalizzante nella propria verbosità, mi affascinava molto». Nel cast del film co-prodotto da Rai Cinema, Angela Finocchiaro, Giovanna Mezzogiorno, Raffaella Rea, Sergio Rubini e Claudio Santamaria. «Ho avuto la possibilità di ricreare interamente, secondo i criteri della mia immaginazione, la palestra in uno studio a Cinecittà con l'obiettivo di realizzare un film intelligente, scioccante, emotivo, vicino al pubblico e al contempo personale, personalizzato – prosegue il regista – volevo fare un classico, senza fronzoli, dove tutto è rivolto alla discussione. Il montaggio è per scelta democratico e non lascia scampo a nessun personaggio, che sono sempre tutti presenti attraverso i piani d'ascolto che giocano un ruolo chiave nella lettura del film. Ho optato per un découpage classico le cui geometrie vengono dettate dall'emotività della scena». Nel rispetto della scrittura dei D'Innocenzo e all'autenticità tematica di Scianna, «ho realizzato un mio personale esperimento di cinema classico. Il tutto per discutere del tema centrale dell'opera, urgente e attuale, che viene espresso al meglio nel senso di responsabilità che pervade e al contempo si sottrae ai personaggi del film». ■

CANTARE L'EMOZIONE

La novità di Battisti

Ha rotto il silenzio con un disco, il dodicesimo, che stupirà i suoi fans

MUSICA LEGGERA

E già la canzone va

di ROBERTO D'AGOSTINO

Si vive in un'epoca formidabile, non trovate? Il cantante, la diva il grande gruppo rock non sono più misteriosi, scostanti, depressi, folli. Fanno parte ormai di un ingranaggio scorrevole ma un po' melanconico per cui, sorridenti e educati, parlano ogni mezz'ora con un giornalista diverso, frettoloso e indifferente, mentre le buone signore delle pubbliche relazioni, con cartelline e pacchi di dischi, li smistano a *Discoring*, li deviano a *Blitz*, li controllano a *Domenica in...*, li incoraggiano a *Mister Fantasy*.

Le domande, come le canzoni, sono sempre le stesse, ma dove sono finiti gli impazienti che gettavano microfoni in direzione del regista, i villani che mandavano l'impresario a quel paese o gli introversi che rifiutavano interviste e passaggi televisivi?

Lucio Battisti, cantautore, 39 anni suonati (li ha compiuti l'ultimo 5 marzo), un figlio, Luca, e una dozzina di dischi d'oro, è l'unico ormai che non rinnega la sua fama di personaggio misterioso, scostante, geloso della sua vita privata. Oppure è solo un furbo ben conscio dei propri limiti e dell'invadente cretineria dei mass-media, come sostengono gli addetti ai lavori? Chissà. E' certo che Battisti ha un carattere molto particolare. Proba-

Il 5 marzo l'Italia intera ha celebrato gli 80 anni di un genio assoluto della musica, un innovatore, un precursore, un talento che ha ispirato generazioni di artisti: Lucio Battisti

@Tu non sai cosa sei stato capace di creare. Grazie Lucio

Se avesse la possibilità di incontrare Battisti oggi cosa farebbe? "Lo abbraccerei... e poi avremmo ricominciato a scrivere" risponde Mogol raggiunto dalle telecamere Rai in occasione dell'anniversario della nascita dell'artista di Poggio Bustone. La coppia Battista-Mogol ha regalato alla storia molte delle più belle canzoni pop italiane, tra le quali "29 settembre", "Acqua azzurra, acqua chiara", "Io vorrei, non vorrei, ma se vuoi", "Il tempo di morire" e molti altre. Un sodalizio che si interrompe negli anni Ottanta, ma che ha lasciato un segno indelebile nel panorama artistico e musicale del nostro Paese.

@Ogni tanto ho bisogno di ascoltarti perché mi fa star bene

Del suo privato, della sua personalità sappiamo veramente poco, se non nulla, perché a parlare doveva essere solo la sua musica. Rare le interviste, repentino il suo allontanamento dai riflettori, che tanto detestava. Conosciamo Battisti esclusivamente dai capolavori che ha consegnato all'immortalità. Artista unico, originale, un tono di voce inconfondibile, pioniere della tecnologia musicale con l'utilizzo di sintetizzatori e campionatori nelle sue produzioni e "influencer" di moda con il suo look lungo e barbuto. Il 5 marzo scorso avrebbe compiuto 80 anni, ci ha lasciato in eredità melodie indimenticabili, versi di pura poesia che hanno fatto sognare milioni di persone.

Un sogno che ancora si tramanda di generazione in generazione, una poetica e un sound originale, sorprendente, fatto di tradizione, pop, rock, soul, jazz e folk.

@Ho 18 anni e ho conosciuto Lucio grazie ai miei. È il mio mito

Il più schivo di tutti, eppure il più cantato di tutti. Il palcoscenico non era il suo "luogo", neanche quello del Festival della Canzone italiana a cui partecipò solo una volta nel 1969. Arrivò nono e per lui fu il momento di "Un'avventura", con commenti poco lusinghieri da parte della critica. Cantava l'amore - "Non sarà un'avventura, non può essere soltanto una primavera" -, un tema ricorrente del suo repertorio, che lasciava spazio anche alle "emozioni e alle inquietudini" dell'essere umano. Ha catturato l'essenza, creando immagini in musica poi entrate nell'immaginario collettivo. Opere che si sono distinte per sensibilità sociale, con uno sguardo sempre attento a tematiche importanti come l'inquinamento ambientale, la povertà e la disuguaglianza sociale. Un approccio delicato e sensibile, in cui esplodeva fantasia e l'immensa capacità di inventare a getto continuo, ancora oggi fonte di ispirazione di molti artisti.

Poche note lo hanno reso un gigante che nascondeva se stesso per lasciarsi condividere da tutti. E quel palco che non amava gli ha reso omaggio con Gianni Morandi che, sulle note di Battisti, ha segnato uno dei momenti più emozionanti dell'ultimo Sanremo.

@Battisti è eterno come Mozart, i Beatles e pochi altri

RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

Speciale
dalla **Scuola elementare**
Marco Simoncelli

lunedì alle **23.30**

"QUEL VIAGGIATORE AVEVA SOLO UNA BORRACCIA..."

E' questo l'incipit della puntata speciale dalla scuola elementare "Marco Simoncelli" di Roma. Lunedì 13 marzo alle 23.30 su Radio1 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti Elisabetta Greco, docente di Italiano, e Annunziata Casciaro, referente della Biblioteca.
Ascolteremo i Miniplot scritti dagli alunni delle terze classi. Puoi seguire i contest del programma sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound.

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

I POOH E BAGLIONI IN TOUR

Aperte le prevendite per i concerti del gruppo e del cantautore, pronti ad infiammare pubblico e stadi con eventi unici

Prevendite aperte per i concerti di due giganti della musica italiana: Claudio Baglioni e Pooh.

In ordine di tempo, i Pooh saranno i primi ad esibirsi accendendo lo Stadio Meazza di Milano il 6 luglio in un evento unico, a 7 anni dall'ultimo concerto. La band, che ha fatto la storia della musica italiana con oltre 100 milioni di copie vendute in tutto il mondo e canzoni che hanno incantato intere generazioni rivoluzionando il pop rock in Italia, saranno ancora una volta insieme per rivivere oltre 50 anni di storia. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian, Riccardo Fogli, ospiti della prima serata del Festival di Sanremo con un omaggio all'amico Stefano D'Orazio scomparso nel 2020, tornano insieme sul palco dello Stadio Meazza di Milano perché «Si può essere amici per sempre, anche quando le vite ci cambiano». In oltre 50 anni di carriera, i Pooh hanno superato i 100 milioni di dischi venduti, hanno ottenuto un elenco spropositato di premi e riconoscimenti e si sono dimostrati dei veri "pionieri" per le rivoluzioni introdotte nei loro live, i temi trattati nei loro brani, l'uso della tecnologia moderna e la multimedialità.

9 maxi eventi dal vivo, invece, per Claudio Baglioni, dopo l'enorme successo del tour solistico di 156 concerti nei teatri lirici di "Dodici Note Solo Bis". Un altro gigante della musica italiana che torna live con "aTUTTOCUORE", spettacoli che si annunciano rivoluzionari, grazie a una nuova rappresentazione totale, a tre gigantesche dimensioni spaziali - orizzontalità, verticalità, profondità - nella quale si fondono musica, luce, figura, gesto, azione e le molteplici arti e modalità dello stupefacente mondo dello spettacolo. Saranno 3 gli appuntamenti al Foro Italico a Roma (21-22-23 settembre 2023), 3 i concerti all'Arena di Verona (5-6-7 ottobre 2023) e 3 quelli al Velodromo Paolo Borsellino di Palermo (12-13-14 ottobre 2023). La storia di Baglioni, del resto, è quella di uno straordinario, instancabile pioniere, sia nelle produzioni discografiche, che nelle esibizioni dal vivo. «Da sempre – ha spiegato Baglioni – il cuore è considerato il centro, il nucleo di tutto, della vita stessa, ovviamente. Il nostro cuore – ha aggiunto Baglioni - batterà a tempo di musica, perché questi concerti sono ideati e saranno vissuti da tutti noi a tutta forza, a tutta gioia, a tutta energia!».

DISPONIBILITÀ, COLLABORAZIONE E SINERGIA

«'Esserci Sempre' vuol dire avere sempre la divisa sulla pelle»: Emma Ivagnes, Questore di Matera, racconta la sua esperienza e ricorda la sua carriera nella Polizia di Stato

In Prima Linea con orgoglio e passione: Emma Ivagnes, Questore di Matera, racconta la sua esperienza in Polizia. Laureata in giurisprudenza all'Università degli Studi di Bari ed abilitata all'esercizio della professione forense, entra nella Polizia di Stato il 26 settembre 1988, vincendo il concorso per vicecommissario. Dopo la frequenza del corso di nove mesi presso l'Istituto Superiore di Polizia, viene assegnata alla Questura di Milano dove, fra il 1989 e il 1995, ricopre l'incarico di Funzionario addetto alla Divisione del Personale della Questura, di Vice Dirigente del Commissariato sezionale Garibaldi-Venezia, di Dirigente del Commissariato sezionale Città Studi. Successivamente e fino al 2003, ricopre l'incarico di Responsabile della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica del Tribunale di Milano. A Lecce, fra il 2003 ed il 2018, ricopre l'incarico di Funzionario addetto alla Sezione Operativa della Direzione Investigativa Antimafia, dedicandosi con tenacia al settore delle misure di prevenzione patrimoniali e personali, quindi di Dirigente della locale Squadra Mobile, coordinando con successo le attività investigative relative a gravi episodi di criminalità organizzata e comune. Promossa Primo Dirigente nel 2007, rientra alla Questura di Lecce con l'incarico di Dirigente della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale, affiancando all'impegno delle funzioni d'ufficio la responsabilità di numerosi e complessi servizi di Ordine Pubblico, fra i quali spicca quello della "Notte della Taranta", nonché l'incarico di componente della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Lecce.

Dal 5 febbraio 2018 all'8 giugno 2019, ha diretto il Compartimento di Polizia Ferroviaria per la Calabria. Dal 9 giugno 2019 fino all'8 gennaio di quest'anno, nominata Dirigente Superiore, ha ricoperto l'incarico di Dirigente del Compartimento di Polizia Ferroviaria per la Puglia, la Basilicata ed il Molise.
Disponibilità, collaborazione e sinergia. Sono state queste, le parole d'ordine che l'hanno distinta finora. La città dei Sassi sotto il profilo della sicurezza e della laboriosità può contare su un Questore che sa ben gestire le varie sfumature della comunità lucana. La dottoressa Ivagnes, funzionario di lungo corso con esperienze significative nell'ambito della pubblica sicurezza, manifesta entusiasmo e curiosità per il suo primo incarico da questore proprio nella città dei Sassi. Matera è al centro di un incredibile paesaggio rupestre che conserva un grande patrimonio di cultura e tradizioni, ed è sede di eventi espositivi di grande prestigio nazionale ed internazionale. Un delicato e complesso lavoro quello della Polizia di Stato, che affronta con il continuo e proficuo confronto su tutti i temi della sicurezza e dell'ordine pubblico, anche per gestire i flussi turistici, che arrivano in forma sempre più massiccia in città.

Dottoressa perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?
Sono entrata in Polizia nel 1988. Durante gli studi umanistici sono stata colpita dal concetto di "Res Publica", mettersi al servizio dello Stato e della Giustizia. A 25 anni ho intrapreso, convinta, la mia strada nell'amministrazione. Sono cresciuta in una famiglia di insegnanti a Lecce ed ho sempre avuto chiari ideali e valori. Valori come il rispetto degli altri, il senso del dovere, sono caratteristiche che mi hanno accompagnato da sempre.

Quale emozione ha provato quando ha indossato la divisa della Polizia di Stato?
Dopo la laurea in giurisprudenza ho vinto il concorso in Polizia. Ho ancora impresse nella mente e nel cuore le emozioni di quando ho indossato la divisa. Mi sembrava di vivere un sogno. Mi emoziono ancora pensando ad ogni singolo passo di quelle giornate vissute all'inizio della mia carriera. Il primo giorno in aula con la divisa ripetevo a me stessa: "Ma sono proprio io?".

Lei è Questore, dopo un impegno su territorio che l'ha contraddistinta. Cosa significa per lei questo incarico?
Questo incarico è per me una conquista meritata passo dopo passo, diventare Questore è stato il risultato di un percorso che ha caratterizzato tutta la mia vita professionale: andare per gradini. Sono felice di essere stata presa in considerazione dal Capo della Polizia.

Matera città di cultura arte, storia e turismo. Difficile da gestire?
Sono il Questore di una città meravigliosa e mi impegno con tutti i miei uomini e le mie donne nell'essere in prima linea con attenzione alla comunità e ai piccoli e grandi eventi che quotidianamente caratterizzano la città. Matera è una città tra le più

antiche del mondo, il cui territorio custodisce testimonianze di insediamenti umani a partire dal paleolitico e senza interruzioni fino ai nostri giorni. Rappresenta una pagina straordinaria scritta dall'uomo attraverso i millenni di questa lunghissima storia e sono fiera di esserne il Questore.

Quale percezione hanno i cittadini, secondo lei, della Polizia di Stato?

Sono da poco a Matera ed è una continua scoperta. I lucani sono semplici laboriosi, accoglienti: un popolo straordinario

Quali sono le motivazioni che spingono sempre più giovani a scegliere la divisa della Polizia di Stato?

Il lavoro in Polizia nasce da una profonda passione nella maggior parte dei casi. Immagino che, come me, i giovani abbiano un approccio simile

Cosa vuol dire "Esserci Sempre"?

"Esserci Sempre" vuol dire avere sempre la divisa sulla pelle. Sentire la sua missione tra la gente. Tra colleghi bisogna lavorare in simbiosi, lo dico sempre ai miei colleghi: "Siamo una squadra e per essere calati nel migliore dei modi nel nostro ruolo dobbiamo sentirci una squadra e lavorare insieme per produrre sicurezza e legalità".

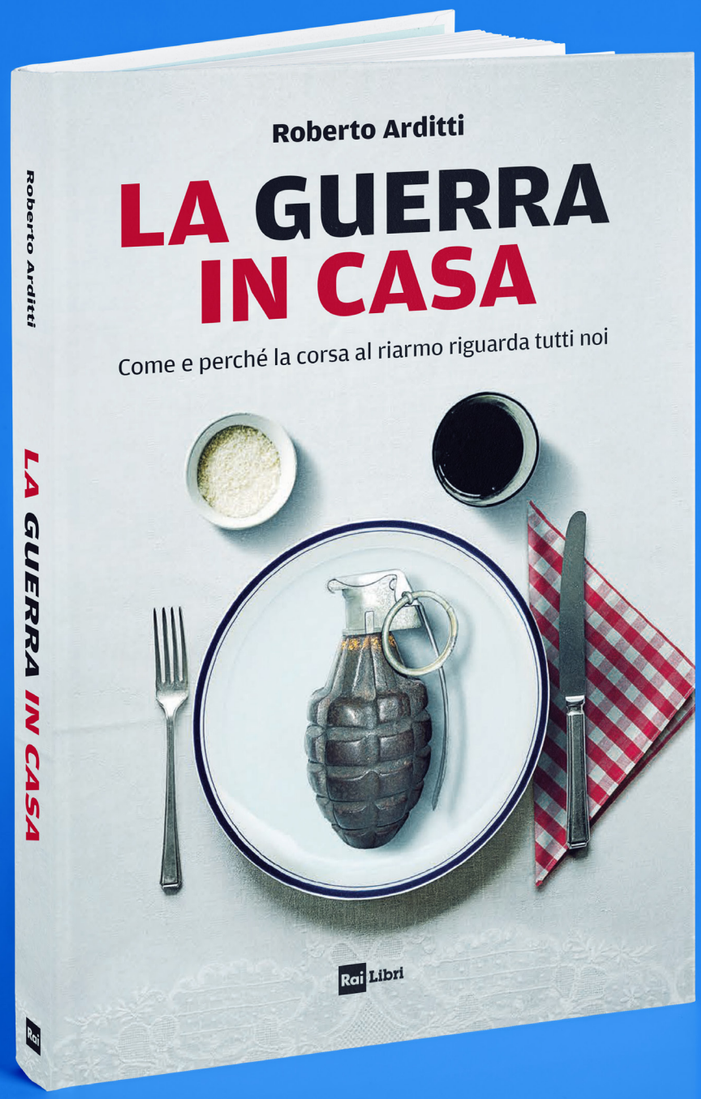
E' conciliabile il suo lavoro con la famiglia?

Mio marito era un collega, è morto nel 2002 Medaglia d'oro al valor civile ed il mio impegno continua anche in suo onore. Certo, è possibile coniugare famiglia e carriera. Ho una figlia ed un nipotino, Paolo, di tre anni che porta il nome del nonno

Quale consiglio si sente di dare ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera in Polizia?

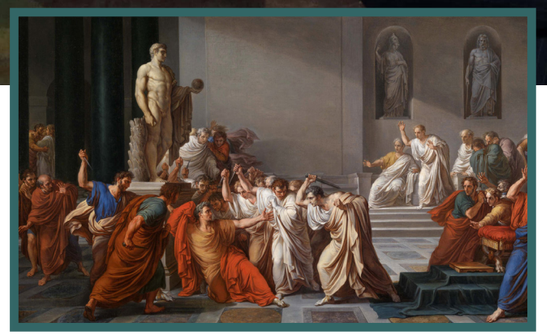
Bisogna scegliere con amore la propria professione. In un ambito come quello della Polizia di Stato deve esserci passione, bisogna sentirsi parte di una comunità e credere nei valori che la mia Amministrazione in particolare diffonde.■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

CRONACHE DALL'ANTICHITÀ



Le Idi di Marzo

Cristoforo Gorno propone un viaggio nei luoghi dove venne brutalmente assassinato Giulio Cesare. Mercoledì 15 marzo alle 19.30 su Rai Storia

Gli avvenimenti delle famose "Idi di marzo", il 15 marzo del 44 a.C., quando Giulio Cesare imperatore venne brutalmente assassinato a Roma, di fronte alla sede del Senato di allora, localizzata dagli archeologi in un punto di piazza Argentina. In "Cronache dall'antichità", in onda mercoledì 15 marzo alle 19.30 su Rai Storia, Cristoforo Gorno propone un viaggio sui luoghi dell'azione, dove venne compiuto il più famoso regicidio della storia antica.

Il dictator si lasciò convincere da Decimo Bruto a presentarsi ai senatori, nonostante i presagi avversi e i tentativi di uno schiavo, del maestro Artemidoro di Cnido e dell'aruspice Spurinna di metterlo in guardia. Stando alle fonti alle 11 Cesare uscì di casa senza scorta e percorse la Via Sacra tra due ali di folla acclamante. Arrivato nella Curia, mentre Trebonio, un congiurato, tratteneva il generale Marco Antonio con una scusa, il dictator venne circondato dai congiurati, i cesaricidi.

Tullio Cimbro si gettò ai suoi piedi, come per implorarlo, tirandogli la toga: era il segnale convenuto. Publio Casca colpì Cesare con il pugnale, ferendolo: «Scelleratissimo Casca, che fai?», reagì lui, colpendolo a sua volta. Poi gli altri congiurati gli furono addosso. Quando vide brillare la lama del "suo" Marco Bruto, Cesare cadde ai piedi della statua di Pompeo, suo nemico nella guerra civile del 49 a.C., e morì colpito da 23 coltellate.

Lo scrittore latino Svetonio (70-126) riferisce che morendo Cesare disse in greco Kai su teknòn (anche tu, figlio), perché quella era la lingua dell'élite romana. Ma questa versione dei fatti è poi messa in dubbio dallo stesso Svetonio, secondo il quale Cesare, in quel fatidico giorno delle idi di marzo del 44 a. C., emise solo un gemito, senza riuscire a profferire parola. La frase in greco (tradotta in seguito in latino con l'aggiunta del nome di Bruto) ebbe però fortuna: oltre allo sgomento di Cesare nel vedere Marco Giunio Bruto, suo pupillo, tra i congiurati, esprime il dramma universale del tradimento.

I senatori fuggirono in preda al panico. I congiurati si sparpagliarono per informare il popolo. E il corpo restò nell'atrio dell'edificio per ore, prima che tre schiavi lo caricassero su una lettiga per riportarlo a casa.■

*La settimana di **Rai Storia***

Italia. Viaggio nella bellezza
Cent'anni di Paradiso
Il Parco Nazionale del Gran Paradiso e la sua storia, da quando le valli che lo compongono erano riserva di caccia del re.
Lunedì 13 marzo ore 22.10

Testimoni di Auschwitz
Quindici storie raccontate da altrettanti ebrei sopravvissuti alla Shoah e ai campi di concentramento, introdotte dal professor David Bidussa.
Martedì 14 marzo ore 22.10

Storie della TV
Brando Giordani ed Emilio Ravel
Due protagonisti del piccolo schermo Rai che hanno cominciato dal Telegiornale e hanno contribuito alla costruzione del linguaggio televisivo.
Mercoledì 15 marzo ore 22.00

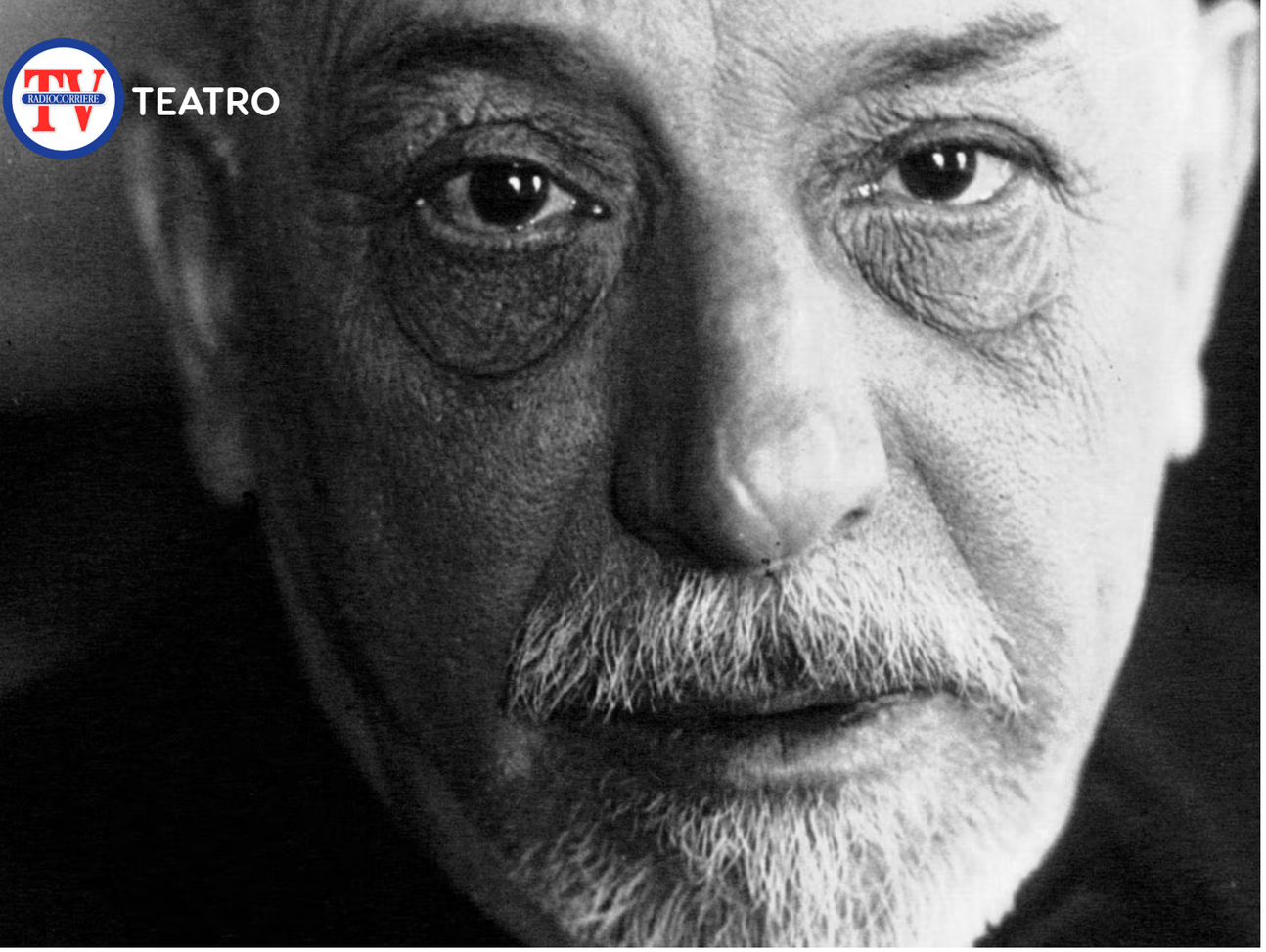
Passato e Presente
Il caso Moro e i partiti
Il 16 marzo 1978, in via Fani, le Brigate Rosse sequestrano Aldo Moro e uccidono la sua scorta. Qual è la reazione dei partiti e delle forze sociali?
Giovedì 16 marzo ore 20.30

Marzo 1943. Ore 10
Il primo sciopero contro il fascismo
La prima manifestazione di massa contro la guerra e il fascismo. Lo speciale ospita testimonianze di repertorio dei protagonisti.
Venerdì 17 marzo ore 22.10

Documentari d'autore
Nel nome del popolo italiano.
Piersanti Mattarella
Dario Aita racconta la vicenda del presidente della Regione Siciliana assassinato da Cosa Nostra il 6 gennaio 1980.
Sabato 18 marzo ore 23.10

Binario cinema
Diana - La storia segreta di Lady D
Il racconto degli ultimi due anni di vita di Diana Spencer, principessa di Galles, nel film diretto da Oliver Hirschbiegel e ispirato alla biografia "Diana: Her Last Love" di Kate Snell.
Domenica 19 marzo ore 21.10

Rai Storia



Così è (se vi pare)

Una delle più acclamate edizioni della commedia di Luigi Pirandello diretta e interpretata da Filippo Dini. Sabato 18 marzo alle 21.15 su Rai 5

Un grande classico del teatro e una delle più acclamate edizioni della commedia di Luigi Pirandello: è "Così è (se vi pare)" - diretto da Filippo Dini per il Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale - che Rai Cultura propone sabato 18 marzo alle 21.15 su Rai 5. Dini, oltre a curarne la regia, ne è anche protagonista (nei panni di un insolito Laudisi insedia a rotelle), con un cast di primo piano: Maria Paiato, Andrea Di Casa, Benedetta Parisi, Nicola Pannelli, Mariangela Granelli, Francesca Agostini, Ilaria Falini, Carlo Orlando, Orietta Notari, Giampiero Rappa, Mauro Bernardi.

Attorno al mistero che circonda una schiva famiglia appena giunta in paese -il signor Ponza, sua moglie forse defunta, forse no, e l'anziana signora Frola, sua suocera-Pirandello costruisce un'indagine, condotta da borghesi piccoli piccoli, che ha il respiro del thriller. Un gioco di enigmi oscuro e morboso.

Nella versione firmata da Filippo Dini e prodotta dal Teatro Stabile di Torino, "Così è (se vi pare)" dopo le lunghe e fortunate tournée in Italia e all'estero, ha ottenuto il Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2019 per la miglior regia e le migliori luci ed è stato il primo Pirandello in lingua italiana eseguito con grande successo in Cina.

Le scene sono firmate da Laura Benzi, costumi di Andrea Viotti, luci di Pasquale Mari, musiche di Arturo Annecchino, regia video di Lucio Fiorentino.■

La settimana di Rai 5

SCIARADA
Gabriele D'Annunzio: Il libro di pietre vive
Un omaggio al poeta Vate in occasione dei 160 anni dalla nascita. Lo speciale in prima visione è girato al Vittoriale degli Italiani.
Lunedì 13 marzo ore 22.35

Under Italy
Catania
Un viaggio alla scoperta dei sotterranei di una delle città più belle e caratteristiche della Sicilia in compagnia dell'archeologo Darius Arya.
Martedì 14 marzo ore 20.20

Art Night. I colori dell'arte
Nero
E' il primo colore delle rappresentazioni umane, usato nell'arte preistorica come nella Grotta Chauvet, ma è anche protagonista delle arti più recenti.
Mercoledì 15 marzo ore 21.15

Le linci e io
L'operatore naturalistico Gordon Buchanan si unisce a una spedizione di esperti per salvare dalla cattività cuccioli e adulti di lince e riportarli in natura.
Giovedì 16 marzo ore 14.00

Salvare l'arte
Come si è operato e come si opera nella protezione dell'arte nelle grandi catastrofi naturali che hanno colpito il nostro Paese, a partire dall'alluvione di Firenze nel 1966.
Venerdì 17 marzo ore 19.25

Nuovi territori selvaggi d'Europa
Il ritorno dei titani
La serie rivela la spettacolare rinascita della natura nei paesaggi più vari e mozzafiato d'Europa. Nel primo episodio il ritorno del bisonte nei Carpazi.
Sabato 18 marzo ore 14.00

Wild Italy 7 L'antropocene
- L'occidentale sarda
La Sardegna accoglie vasti territori caratterizzati da flora e faune incontaminate, le stesse che migliaia di anni fa incontrarono i primi abitanti dell'isola e poi i coloni fenici e romani.
Domenica 19 marzo ore 21.15

Rai 5

LE AVVENTURE DI EDMONDO E LUCY

Su Rai Yoyo la nuova serie prescolare che ha per protagonisti uno scoiattolo e un'orsetta. Tutti i giorni alle 12.10 e alle 19.10 (disponibile su RaiPlay)

È arrivata su Rai Yoyo la nuova serie animata "Edmondo e Lucy". La serie viene proposta tutti i giorni alle ore 12.10 e alle 19.10 ed è disponibile anche su RaiPlay. Lo scoiattolo Edmondo e l'orsetta Lucy vivono nel grande bosco e la Natura è la loro migliore compagna di giochi. Edmond e Lucy crescono insieme come fratelli in un maestoso castagno che loro chiamano casa, un piccolo universo pieno di luce nel cuore della foresta. Giocare e crescere insieme, esplorando il mondo che li circonda, li aiuta a svelare tutto ciò che può apparire un mistero... La Natura è il teatro delle loro meravigliose avventure.

Si tratta della prima serie della società di animazione francese MIAM! Animation, prodotta con la partecipazione di France Télévision e HR-Hessischer Rundfunk in Germania. Questa nuova serie prescolare è un adattamento della raccolta di album "Edmond and friends" di Astrid Desbordes e Marc Boutavant, tradotto in 15 lingue e venduto in 20 Paesi. La serie mira a ricollegare i bambini alla foresta durante le quattro stagioni. La Natura è la principale compagna di giochi dei due protagonisti.

"Edmondo e Lucy" è scritta da Astrid Desbordes, Marc Boutavant, Balthazar Chapuis e Framcois Narboux, per la regia di Francois Narboux.

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE

1	2	1	4	Lazza	Cenere
2	1	1	4	Elodie	Due
3	3	1	4	Marco Mengoni	Due vite
4	6	4	4	Madame	Il bene nel male
5	9	5	4	Tananai	Tango
6	4	2	6	Miley Cyrus	Flowers
7	5	4	4	Mr.Rain	Supereroi
8	7	7	5	Sam Smith feat. Calvin..	I'm Not Here To Make F..
9	11	7	2	Lizzo	Special
10	10	10	2	Rosa Chemical	Made in Italy

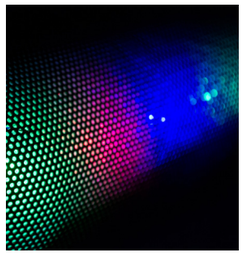
ITALIANI

1	2	1	4	Lazza	Cenere
2	1	1	4	Elodie	Due
3	3	1	4	Marco Mengoni	Due vite
4	5	4	3	Madame	Il bene nel male
5	7	5	4	Tananai	Tango
6	4	4	4	Mr.Rain	Supereroi
7	8	7	2	Rosa Chemical	Made in Italy
8	6	5	4	Colapesce, Dimartino	Splash
9		9	1	Tiziano Ferro	Addio Mio Amore
10	10	3	8	Guè	Mollami Pt. 2

INDIPENDENTI

1	1	1	4	Madame	Il bene nel male
2	2	2	4	Ultimo	Alba
3	4	3	7	Kayma	Bad Blood
4	3	1	16	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..
5	10	5	2	Claude	Ladada (Mon Dernier Mot
6		6	1	Diodato	Così speciale
7	5	4	4	Modà	Lasciami
8	6	6	4	Cugini di Campagna	Lettera 22
9	7	4	4	Gianluca Grignani	Quando ti manca il fiato
10	9	1	17	Darin	Satisfaction

EMERGENTI

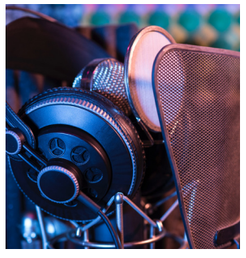


1	1	1	5	Colla Zio	Non mi va
2	2	2	5	Olly	Polvere
3	3	1	60	Rhove	Shakerando
4	5	3	6	Bresh, Shune	Guasto d'amore
5	4	4	2	cmqmartina	mi ami davvero?
6	6	2	8	Santi Francesi	Medicine
7	7	1	9	Napoleone	Appuntamento al lungom
8	8	8	2	Samurai Jay	Colpa mia (Gelosa)
9		9	1	Amsi	Pioggia che cade
10		10	1	Paola Di Leo	Momento distratto

UK

1	1	8	Miley Cyrus	Flowers
2	3	2	Niall Horan	Heaven
3	2	4	Lizzo	Special
4	4	24	Lewis Capaldi	Forget Me
5	7	16	Taylor Swift	Anti-Hero
6	8	8	Mimi Webb	Red Flags
7	6	2	Tom Grennan	Here
8	32	1	Jake Shears	Too Much Music
9	12	11	Lizzo	2 Be Loved (Am I Ready)
10	39	1	Zara Larsson	Can't Tame Her

EUROPA



1	1	7	Miley Cyrus	Flowers
2	2	20	Ed Sheeran	Celestial
3	3	16	Taylor Swift	Anti-Hero
4	4	5	Metro Boomin feat. The..	Creepin'
5	5	14	Dermot Kennedy	Kiss Me
6	6	25	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
7	9	23	Lewis Capaldi	Forget Me
8	7	17	Lil Nas X	STAR WALKIN (League Of
9	8	24	Rosa Linn	SNAP
10	11	1	Lost Frequencies, Elle..	Back To You

AMERICA LATINA

1	1	7	Miley Cyrus	Flowers
2	2	8	Bizarrap & Shakira	Shakira Bzrp Music Ses..
3	3	2	KAROL G X Shakira	TQG
4	4	17	Rema	Calm Down
5	5	32	Manuel Turizo	La Bachata
6	7	3	Yandel & Feid	Yandel 150
7	8	4	Maluma & Marc Anthony	La Fórmula
8	9	20	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
9	6	14	Ozuna feat. Feid	Hey Mor
10	10	32	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..

RADIO MONITOR
we're always listening

CINEMA IN TV

"CRONACA DI UNA PASSIONE" – LUNEDÌ 13 MARZO ORE 21.15 – ANNO 2016 – REGIA DI FABRIZIO CATTANI Rai 5

Ispirandosi a reali fatti di cronaca, il regista Fabrizio Cattani dipinge senza pregiudizi il cortocircuito tra onestà e burocrazia. Una cartella esattoriale porta due coniugi sessantenni, Giovanni e Anna, gestori di una trattoria, alla perdita della loro attività, della loro casa, della loro serena quotidianità ed intimità. L'Agenzia di riscossione dei tributi decide il pignoramento forzato della loro casa e la successiva messa all'asta. Trasferiti in una casa famiglia dai servizi sociali, Giovanni e Anna saranno costretti a vivere in camere separate e in condizioni quasi di degrado. Quando la posta in gioco sarà la dignità, sceglieranno una soluzione estrema. Valeria Ciangottini è stata candidata al Globo d'Oro 2017 come migliore attrice. Tra gli interpreti, oltre a Valeria Ciangottini, Vittorio Viviani, Bruno Zanin, Franca Abategiovanni e Pierluigi Corallo.

Emad e Ranaa sono una giovane coppia di attori costretta a lasciare il loro appartamento al centro di Teheran a causa di urgenti lavori di ristrutturazione. Un amico li aiuta a trovare una nuova sistemazione, senza raccontare nulla della precedente inquilina che sarà invece la causa di un "incidente" che sconvolgerà la loro vita. E' il film di Asghar Farhadi in onda senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale. Il film ha vinto il Premio Oscar come miglior film straniero nel 2017, il premio per la miglior sceneggiatura e per la miglior interpretazione maschile (Shahab Hosseini) al 69° Festival di Cannes nel 2016 ed è stato candidato al Golden Globe 2017 come Miglior Film Straniero. Tra gli interpreti, Shahab Hosseini, Taraneh Alidoosti, Babak Karimi, Farid Sajadi Hosseini, Mina Sadati.

"IL CLIENTE (FORUSHANDE)" – MARTEDÌ 14 MARZO ORE 21.15 – ANNO 2016 – REGIA DI ASGHAR FARHADI Rai 5

"TUTTA UN'ALTRA VITA" – MERCOLEDÌ 15 MARZO ORE 21.25 – ANNO 2019 – REGIA DI ALESSANDRO PONDI Rai 1

La vita di Gianni, tassista con moglie e due figli, scorre ordinaria e modesta in un piccolo appartamento romano, tra mutuo, bollette e ordinaria amministrazione. Un giorno però due facoltosi clienti in partenza per le Maldive dimenticano nel suo taxi le chiavi della loro lussuosa villa. Per Gianni inizia una seconda vita in cui tra feste in piscina e auto costose diventa l'amante di una bellissima ragazza. Ma i proprietari prima o poi torneranno... Dal "Conte Max" in poi, il tema del furto d'identità ha nutrito negli anni il cinema italiano e i suoi protagonisti. Enrico Brignano nell'interpretazione di Gianni, tassista frustrato che vuole cambiare la sua vita, trova un giusto timbro di comicità romana. Il copione è leggero e movimentato, e richiedeva quindi dei cambi di tono nei quali l'attore si mostra versatile, anche perché sostenuto bene dal resto del cast, Paola Minaccioni su tutti.

Mickey Pearson, re della marijuana di Londra, decide di ritirarsi dal crimine. Americano, ha scoperto la sua vera vocazione da trafficante di droga quando era solo uno studente. Nel corso di vent'anni, è riuscito con l'aiuto del braccio destro Ray a costruire nella capitale inglese un vero e proprio impero concludendo affari con aristocratici in disgrazia che gli hanno permesso di nascondere le sue vaste piantagioni nelle loro tenute di campagna. Oramai uomo di mezza età, Pearson non desidera altro che vivere tranquillamente il resto della sua esistenza con la moglie Rosney, decidendo di vendere la sua attività. Diversi sono gli acquirenti interessati, ma i più papabili sono il miliardario ebreo americano Matthew Berger e l'ambizioso criminale cinese Dry Eye, pronti a farsi la guerra... Nel cast Matthew McConaughey, Hugh Grant, Charlie Hunnam, Michelle Dockery, Jeremy Strong, Colin Farrell.

"THE GENTLEMEN" – GIOVEDÌ 16 MARZO ORE 21.20 - ANNO 2019 – REGIA DI GUY RITCHIE Rai 2

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA **radiocorriere.teche.rai.it**

MARZO 1993

COME ERAVAMO